

Mercoledì Santo
Liturgia penitenziale

Madre: O Dio, vieni in mio aiuto

Tutte: affrettati a soccorrermi Signore.

Madre: Cercate il Signore, mentre si fa trovare
invocatelo mentre è vicino.

Tutte: Il peccatore abbandoni la sua via
ritorni al Signore che di lui avrà pietà.

Gloria al Padre...

Dal libro del profeta Isaia (Is 52, 13-15; 54, 1-12)

Ecco, il mio servo avrà successo,
sarà onorato, esaltato e molto innalzato.

Come molti si stupirono di lui

- tanto era sfigurato per essere d'uomo il suo aspetto
e diversa la sua forma da quella dei figli dell'uomo -
così si meraviglieranno di lui molte genti;
i re davanti a lui si chiuderanno la bocca,
poiché vedranno un fatto mai ad essi raccontato
e comprenderanno ciò che mai avevano udito.

Chi avrebbe creduto alla nostra rivelazione?

A chi sarebbe stato manifestato il braccio del Signore?

È cresciuto come un virgulto davanti a lui
e come una radice in terra arida.

Non ha apparenza né bellezza per attirare i nostri sguardi,
non splendore per provare in lui diletto.

Disprezzato e reietto dagli uomini,
uomo dei dolori che ben conosce il patire,
come uno davanti al quale ci si copre la faccia,
era disprezzato e non ne avevamo alcuna stima.

Eppure egli si è caricato delle nostre sofferenze,
si è addossato i nostri dolori

e noi lo giudicavamo castigato, percosso da Dio e umiliato.

Egli è stato trafitto per i nostri delitti,
schiacciato per le nostre iniquità.

Il castigo che ci dá salvezza si è abbattuto su di lui;
per le sue piaghe noi siamo stati guariti.

Noi tutti eravamo sperduti come un gregge,
ognuno di noi seguiva la sua strada;

il Signore fece ricadere su di lui l'iniquità di noi tutti.

Maltrattato, si lasciò umiliare e non aprì la sua bocca;

era come agnello condotto al macello,
 come pecora muta di fronte ai suoi tosatori, e non aprì la sua bocca.
 Con oppressione e ingiusta sentenza fu tolto di mezzo;
 chi si affligge per la sua sorte?
 Sì, fu eliminato dalla terra dei viventi,
 per l'iniquità del mio popolo fu percosso a morte.
 Gli si diede sepoltura con gli empi, con il ricco fu il suo tumulo,
 sebbene non avesse commesso violenza
 né vi fosse inganno nella sua bocca.
 Ma al Signore è piaciuto prostrarlo con dolori.
 Quando offrirà se stesso in espiazione,
 vedrà una discendenza, vivrà a lungo,
 si compirà per mezzo suo la volontà del Signore.
 Dopo il suo intimo tormento vedrà la luce
 e si sazierà della sua conoscenza;
 il giusto mio servo giustificherà molti,
 egli si addosserà la loro iniquità.
 Perciò io gli darò in premio le moltitudini,
 dei potenti egli farà bottino,
 perché ha consegnato se stesso alla morte
 ed è stato annoverato fra gli empi,
 mentre egli portava il peccato di molti e intercedeva per i peccatori.

Dalla Forma di Vita della madre Santa Chiara (FF 2795)

Le sorelle non si appropinquo di nulla, né della casa, né del luogo, né d'alcuna cosa, e *come pellegrine e forestiere* in questo mondo, servendo al Signore in povertà e umiltà, con fiducia mandino per la elemosina. E non devono vergognarsi, poiché il Signore si fece per noi povero in questo mondo. È questo quel vertice dell'*altissima povertà*, che ha costituito voi, sorelle mie carissime, eredi e regine del regno dei cieli, vi ha reso povere di sostanze, ma ricche di virtù. Questa sia la vostra *parte di eredità*, che introduce *nella terra dei viventi*. Aderendo totalmente ad essa, non vogliate mai, sorelle dilette, avere altro sotto il cielo, per amore del Signore nostro Gesù Cristo e della sua santissima Madre.

Madre: Ammonisco ed esorto nel Signore Gesù Cristo, che si guardino le sorelle da ogni superbia, vanagloria, invidia, avarizia, cura e sollecitudine di questo mondo, dalla detrazione e mormorazione, dalla discordia e divisione. Siano invece sollecite di conservare sempre reciprocamente l'unità della scambievolmente carità, che è il vincolo della perfezione.

E per amore del santissimo Bambino, avvolto in poveri pannicelli e adagiato nel presepio, e della sua santissima Madre, ammonisco, prego caldamente ed esorto le mie sorelle a vestire sempre indumenti vili.

(RegSCh II,25: FF 2765)

Ammonisco ed esorto nel Signore Gesù Cristo tutte le mie sorelle che si studino sempre di imitare la via della semplicità, dell'umiltà e della povertà, ed anche l'onestà di quella santa vita, che ci fu insegnata dal beato padre nostro Francesco fin dal principio della nostra conversione a Cristo. Per mezzo di queste virtù, e non per i nostri meriti, ma per la sola misericordia e grazia del Donatore, lo stesso Padre delle misericordie, effondano sempre il profumo della loro buona fama su quelle che sono lontane, come su quelle che sono vicine. E amandovi a vicenda nell'amore di Cristo, quell'amore che avete nel cuore, dimostratelo al di fuori con le opere, affinché le sorelle, provocate da questo esempio, crescano sempre nell'amore di Dio e nella mutua carità.

(TestSCh 56-60: FF 2845-2847)

E giacchè una sola è la cosa necessaria, di essa soltanto ti esorto e ammonisco per amore di Colui, al quale ti sei offerta come vittima santa e gradita. Memore del tuo proposito, come un'altra Rachele, tieni sempre davanti agli occhi il punto di partenza. I risultati raggiunti, conservali; ciò che fai fallo bene; non arrestarti; ma anzi, con corso veloce e passo leggero, con piede sicuro, che neppure alla polvere permette di ritardarne l'andare, avanza confidente e lieta nella via della beatitudine che ti sei assicurata.

(2EpSCh 10-13: FF 2875-2876)

*Ogni sorella può rivolgere a Dio e alla fraternità la sua richiesta di perdono. Al termine di tutte le richieste di perdono cantiamo il canone : **Kyrie, eleison***

Madre: Preghiamo.

Dio fedele,

tu hai manifestato la tua potenza in favore del tuo popolo
nella notte in cui l'hai liberato dalla schiavitù:

rivela la tua forza nella nostra debolezza

perdona ogni nostro peccato

e noi potremo gioiosamente cantare la tua gloria
nella santa notte pasquale che attendiamo.

Per Cristo nostro Signore.

Tutti: Amen.

Salmi

1[^] Ant.: Dissero gli empi: Opprimiamo il giusto:
egli è contro le nostre opere.

Mia forza e mia gloria è il Signore: la mia salvezza egli è divenuto. La tua mano, Signore, è forte, ha percosso il nemico; nella pienezza della tua gloria hai sconfitto i miei avversari. Vedano i deboli e gioiscano.
(cfr. UffPass FF 301)

SALMO 61 Solo in Dio la nostra pace

Solo in Dio riposa l'anima mia; *
da lui la mia salvezza.

Lui solo è mia rupe e mia salvezza, *
mia roccia di difesa: non potrò vacillare.

Fino a quando vi scaglierete contro un uomo, +
per abatterlo tutti insieme, *
come muro cadente, come recinto che crolla?

Tramano solo di precipitarlo dall'alto, *
si compiacciono della menzogna.

Con la bocca benedicono, *
nel loro cuore maledicono.

Solo in Dio riposa l'anima mia, *
da lui la mia speranza.

Lui solo è mia rupe e mia salvezza, *
mia roccia di difesa: non potrò vacillare.

In Dio è la mia salvezza e la mia gloria; *
il mio saldo rifugio, la mia difesa è in Dio.

Confida sempre in lui, o popolo, +
davanti a lui effondi il tuo cuore, *
nostro rifugio è Dio.

Sì, sono un soffio i figli di Adamo, +
una menzogna tutti gli uomini, *
insieme, sulla bilancia, sono meno di un soffio.

Non confidate nella violenza, *
non illudetevi della rapina;
alla ricchezza, anche se abbonda, *
non attaccate il cuore.

Una parola ha detto Dio, due ne ho udite: +
il potere appartiene a Dio, *
tua, Signore, è la grazia;
secondo le sue opere *
tu ripaghi ogni uomo.

1^ Ant.: Dissero gli empi: Opprimiamo il giusto:
egli è contro le nostre opere.

2^ Ant.: Egli portava il peccato di molti,
intercedeva per i peccatori.

Egli, nostro Padre e nostro Re da tutta l'eternità, ha mandato dall'alto il Figlio suo diletto: a portare la salvezza nel mondo. Si allietino i cieli, esulti la terra, si gonfino di gioia i mari, di letizia ogni contrada del mondo. (cfr. UffPass FF 288)

SALMO 66 Tutti i popoli glorifichino il Signore

Dio abbia pietà di noi e ci benedica, *
su di noi faccia splendere il suo volto;
perché si conosca sulla terra la tua via, *
fra tutte le genti la tua salvezza.

Ti lodino i popoli, Dio, *
ti lodino i popoli tutti.

Esultino le genti e si rallegrino, +
perché giudichi i popoli con giustizia, *
governi le nazioni sulla terra.

Ti lodino i popoli, Dio, *
ti lodino i popoli tutti.

La terra ha dato il suo frutto. *
Ci benedica Dio, il nostro Dio,
ci benedica Dio *
e lo temano tutti i confini della terra.

2^ Ant.: Egli portava il peccato di molti,
intercedeva per i peccatori.

3^ Ant.: Nel sangue di Cristo
abbiamo la redenzione e il perdono dei peccati.

E ti rendiamo grazie, perché, per il vero e santo tuo amore, col quale ci hai amato, hai fatto nascere lo stesso vero Dio e vero uomo dalla gloriosa sempre Vergine beatissima santa Maria, e per la croce, il sangue e la morte di Lui ci hai voluti liberare e redimere. (cfr. RnB FF 64)

CANTICO Cfr. Col 1, 3. 12-20

Ringraziamo con gioia Dio, *
 Padre del Signore nostro Gesù Cristo,
 perché ci ha messi in grado di partecipare *
 alla sorte dei santi nella luce,
 ci ha liberati dal potere delle tenebre, *
 e ci ha trasferiti nel regno del suo Figlio diletto,
 per opera del quale abbiamo la redenzione, *
 la remissione dei peccati.

Cristo è immagine del Dio invisibile, *
 generato prima di ogni creatura;
 è prima di tutte le cose *
 e tutte in lui sussistono.

Tutte le cose sono state create per mezzo di lui *
 e in vista di lui:
 quelle nei cieli e quelle sulla terra, *
 quelle visibili e quelle invisibili.

Egli è anche il capo del corpo, che è la Chiesa; *
 è il principio di tutto,
 il primogenito di coloro che risuscitano dai morti, *
 per ottenere il primato su tutte le cose.

Piacque a Dio di fare abitare in lui ogni pienezza, *
 per mezzo di lui riconciliare a sé tutte le cose,
 rappacificare con il sangue della sua croce *
 gli esseri della terra e quelli del cielo.

3[^] Ant.: Nel sangue di Cristo
 abbiamo la redenzione e il perdono dei peccati.

Lettura breve (Rom 5, 6-11)

Mentre noi eravamo ancora peccatori, Cristo morì per gli empi nel tempo stabilito. Ora, a stento si trova chi sia disposto a morire per un giusto; forse ci può essere chi ha il coraggio di morire per una persona dabbene. Ma Dio dimostra il suo amore verso di noi perché, mentre eravamo ancora peccatori, Cristo è morto per noi. A maggior ragione ora, giustificati per il suo sangue, saremo salvati dall'ira per mezzo di lui. Se infatti, quand'eravamo nemici, siamo stati riconciliati con Dio per mezzo della morte del Figlio suo, molto più ora che siamo riconciliati, saremo salvati mediante la sua vita. Non solo, ma ci gloriamo pure in Dio, per mezzo del Signore nostro Gesù Cristo, dal quale ora abbiamo ottenuto la riconciliazione.

Responsorio:

R. Dio, ricco di misericordia, da morti che eravamo per i peccati, * ci ha fatti rivivere con Cristo:

V. Dio, ricco di misericordia, da morti che eravamo per i peccati, * ci ha fatti rivivere con Cristo:

per il grande amore con il quale ci ha amati,

* ci ha fatti rivivere con Cristo:

R. Gloria al Padre...

Dio, ricco di misericordia, da morti che eravamo per i peccati, * ci ha fatti rivivere con Cristo:

Ant. Magn.: Dice il Maestro:

Il mio tempo è vicino,

farò la pasqua da te con i miei discepoli.

Madre:

(cfr. Rom 6,11)

Morti al peccato, e viventi per Dio, in Cristo Gesù, ci rivolgiamo al Padre delle misericordie nella comunione dei figli:

Padre nostro

Benedizione

(cfr. Rom 6,4-5)

Madre: Il Signore nostro Gesù Cristo

ci unisca completamente a lui

con una morte simile alla sua,

per essere partecipi della sua resurrezione

e poter camminare con Lui in una vita nuova.

Tutte: Amen.

Orazione finale

Madre: Onnipotente, eterno, giusto e misericordioso Iddio concedi a noi miseri di fare, per tua grazia, ciò che sappiamo che tu vuoi, e di volere sempre ciò che ti piace, affinché interiormente purificati, interiormente illuminati e accesi dal fuoco dello Spirito Santo, possiamo seguire le orme del Figlio tuo, il Signor nostro Gesù Cristo e a te, o Altissimo, giungere con l'aiuto della tua sola grazia. Tu che vivi e regni glorioso nella Trinità perfetta e nella semplice Unità, Dio onnipotente per tutti i secoli dei secoli. Amen.